



Biella, 14/05/2020

A tutti gli organi di informazione

Comunità fragile: Fondazione e Banca Simetica lanciano un bando straordinario a sostegno delle persone in difficoltà nell'emergenza coronavirus

Sostegno immediato agli enti no profit del territorio per attivare e potenziare progetti straordinari per le persone in difficoltà: è questa la risposta di Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e Banca Simetica all'emergenza Coronavirus che sta causando la riorganizzazione e chiusura di molti servizi per utenti particolarmente fragili negli ambiti dei servizi educativi, assistenziali e socio sanitari.

*“La prima missione della Fondazione è quella di sostenere il territorio nei momenti di difficoltà come quello che stiamo vivendo, in queste occasioni poi le persone più fragili perché anziane, disabili, prive di reddito o di una rete familiare sono per noi una priorità ulteriore – spiega il Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella **Franco Ferraris** – perché non è degno della nostra cultura che qualcuno venga lasciato indietro perché povero, solo, anziano o in difficoltà”.*

Partendo da questo assunto la Fondazione ha dunque voluto attivarsi immediatamente mettendo a punto un bando straordinario nel settore “Welfare e territorio” destinato a realtà del Terzo Settore che operano attraverso servizi non residenziali a supporto di categorie quali persone anziane, minori, famiglie con figli con disabilità, disturbi psichici e persone fragili. Il bando tiene conto anche delle difficoltà emergenti nel campo dell'assistenza domiciliare in particolare nei confronti di persone con pluripatologie.

Al fianco dell'Ente ancora una volta Banca Simetica che, condividendo la filosofia e le finalità del bando, ha generosamente messo a disposizione 50 mila euro portando così a 200 mila l'importo totale per il bando e altri interventi urgenti.

*“In questi frangenti in cui occorre operare rapidamente e in collegamento con le reti già attive si capisce bene lo straordinario ruolo delle Fondazioni bancarie sui territori – commenta **Pier Luigi Barbera** (Presidente di Banca Simetica S.p.A.) – per questo abbiamo ritenuto doveroso aderire al progetto la cui necessità è assoluta in questo momento”.*

Questi i progetti sinora avviati.

ASSOCIAZIONE RICOMINCIARE

Progetto “Oltre l'emergenza”

Associazione Ricominciare – storia e attività

L'associazione Ricominciare è nata alla fine degli anni Ottanta su impulso di un gruppo di persone che singolarmente svolgevano volontariato nella vecchia struttura del carcere di Biella Piazza e con la costruzione della nuova Casa Circondariale di Biella hanno ritenuto necessario dotarsi di una veste giuridica adeguata a rendere più incisiva la loro azione. Da allora opera sia all'interno del carcere, promuovendo attività varie (esempio: orticoltura, apicoltura) ,corsi di alfabetizzazione e accompagnamento scolastico, corsi di hobbistica per il tempo libero, sia all'esterno, fornendo ai detenuti segnalati dall'area educativa del carcere la possibilità di intraprendere un percorso di reinserimento sociale senza l'assillo dell'emergenza abitativa, attraverso la messa a disposizione a titolo gratuito, per i primi mesi del periodo successivo al fine pena, di un piccolo alloggio ricevuto in donazione . L'associazione è apolitica e aconfessionale. Dal 1995 è iscritta al registro regionale del volontariato. Fa parte del coordinamento regionale del volontariato penitenziario e del tavolo carcere presso il CTV (Centro Territoriale per il Volontariato) di Biella.

Il progetto

La situazione di emergenza in cui si trova il nostro Paese, ha sollevato numerose preoccupazioni rispetto al mantenimento dell'ordine e delle condizioni di vita delle persone detenute nelle carceri italiane.

L'Associazione Ricominciare ha colto le preoccupazioni dell'amministrazione penitenziaria, della Garante dei detenuti e del Tavolo Carcere di Biella, formulando in partenariato il

progetto “Oltre l’emergenza” per rispondere ai bisogni e compensare le privazioni della popolazione carceraria di Biella.

Per contrastare eventuali tumulti, sommosse o evasioni, il progetto intende fornire ai detenuti beni di prima necessità di cui sono stati privati a causa della sospensione degli incontri familiari e garantire lo svolgimento di attività educative, realizzandole a distanza. Nello specifico, i detenuti potranno partecipare a un laboratorio musicale per la creazione di composizioni musicali tramite videolezioni e a un laboratorio di giornalismo, che promuoverà lo scambio di corrispondenza con giovani volontari. Si stanzierà inoltre un budget per ospiti di penitenziari fuori Provincia e che rientreranno in detenzione domiciliare e per quelli che terminano la pena e non possono tornare a casa.

Dichiarazione presidente

L'emergenza sanitaria e il conseguente isolamento in cui è stato posto il carcere, con l'interruzione dei colloqui con i familiari e la sospensione di tutte le attività non indispensabili, ci ha costretti a pensare alla nostra azione in termini diversi rispetto al passato. Ci siamo resi conto che se da un lato le misure adottate erano fondamentali per la salvaguardia della salute delle persone detenute, degli operatori penitenziari e, in ultima istanza, dell'intera collettività esterna, dall'altro creavano nelle persone detenute una fragilità ancora più marcata, determinata non solo dalla preoccupazione per la propria salute e di quella dei propri cari, ma anche, per molti di loro, dalla mancanza di tutti i beni di prima necessità che, prima dell'emergenza, venivano forniti dalle famiglie e dall'assenza di attività nelle quali impiegare il proprio tempo. Abbiamo pensato di dare una risposta a tali bisogni, anche per evitare che il malcontento potesse generare rivolte e tumulti, come è avvenuto in alcune carceri. Grazie alla rete di associazioni che fanno parte del Tavolo carcere presso il CTV è stato possibile integrare le nostre competenze con quelle di altri enti e dare vita al progetto.

Dati tecnici

COSTO COMPLESSIVO € 11.500

CONTRIBUTO € 7.500

Per informazioni e contatti:

3332468743

antonellasoddu@tiscali.it



FONDO EDO TEMPIA

Progetto “Ripartiamo insieme”

Fondo Edo Tempia– storia e attività

www.fondazionetempia.org

Nato nel 1981, quindi alla soglia dei quarant'anni di vita, venne fondato da Elvo Tempia, a lungo parlamentare della Repubblica, per adempiere alla promessa fatta al figlio Edo, la cui vita ancora giovane era stata interrotta da un melanoma. Fare qualcosa per chi si ammalava di tumore: questo era il desiderio che un padre, con amore e con tenacia, ha reso reale. Fin da subito il Fondo Edo Tempia ha fatto dell'innovazione una sua caratteristica e della scienza medica il suo faro. Nel corso degli anni, l'attività si è sviluppata su tre percorsi: prevenzione, cura e assistenza, sempre a sostegno della sanità pubblica per far sì che i benefici di ogni sforzo fossero a disposizione di tutti e diventando un punto di riferimento sul cancro non solo nella provincia di Biella ma nell'intero quadrante del Piemonte orientale. Tra le attività spiccano le visite gratuite di prevenzione (quasi 7mila nel 2019), il sostegno ai programmi di screening regionale (oltre 17.500 esami effettuati l'anno scorso), la gestione diretta dell'hospice Casa Tempia di Gattinara e la collaborazione al servizio di cure palliative dell'Asl di Biella, il centro di ascolto psicologico e i programmi di ricerca, a cui si aggiunge l'impegno costante dei numerosi volontari. Con l'insorgere dell'emergenza-coronavirus, il Fondo ha proseguito, nel rispetto delle norme di sicurezza, buona parte delle sue attività ma è anche sceso in campo in prima persona con la donazione di apparecchiature mediche agli ospedali o con la riconversione dell'unità mobile per effettuare i tamponi, ma anche creando progetti ad hoc per restare accanto alla popolazione.

Il progetto

È il caso di questa iniziativa che vuole prendersi cura delle persone più fragili: i bambini e gli anziani. Il periodo di cosiddetto “lockdown” ha avuto un impatto sulle vite di tutti e le sue conseguenze si trascineranno anche nelle settimane del lento ritorno alla normalità. Il Fondo Edo Tempia intende mettere in campo azioni mirate che contribuiscano al contenimento del disagio affettivo e psicologico legato all'emergenza. Per gli anziani soli o con patologie pregresse il supporto si avvarrà del contributo di volontari del Fondo, precedentemente selezionati e formati per il loro lavoro a sostegno dei pazienti oncologici. Il coordinamento e il monitoraggio della loro attività sarà affidato alle psicologhe del Centro di ascolto psicologico. Il loro intervento sarà pratico, per fare la spesa o le commissioni, ma

mirerà anche a stabilire un contatto umano, con telefonate periodiche per combattere l'isolamento sociale. Per bambini e ragazzi, l'obiettivo è il sostegno alla prosecuzione della didattica e dell'apprendimento, per arrivare preparati e senza stress alla ripresa della scuola in autunno. Inizialmente gli interventi saranno a distanza e successivamente potranno avvenire anche attraverso incontri individuali o di gruppo con l'operatore. Potranno coinvolgere non solo quei nuclei familiari che hanno avuto esperienza della malattia oncologica.

Il sostegno alle persone più fragili non è un'esperienza nuova per il Fondo Edo Tempia: da vent'anni il Centro di Ascolto Psicologico resta accanto ai pazienti e ai loro congiunti e da dieci opera il Progetto Bambini, pensato proprio per le famiglie in cui il tumore è arrivato a sconvolgere la vita e le emozioni. Inoltre il Fondo è l'associazione capofila per il territorio biellese del Progetto Protezione Famiglie Fragili, un'iniziativa della Rete Oncologica del Piemonte e della Valle d'Aosta attivata dalle Asl su tutto il territorio regionale e che si prende cura delle persone in cui la malattia oncologica ha aggravato una situazione già delicata. Dalla collaborazione con la Psicologia Ospedaliera dell'Asl è nato poi #UnitiInRete, progetto che prevede il contributo del Fondo all'attività messa in campo dall'Asl per il supporto alle famiglie emotivamente più colpite dall'emergenza coronavirus. Anche grazie a queste esperienze, i contatti con i servizi territoriali sono attivi da tempo e la conoscenza reciproca faciliterà una collaborazione che consentirà agli operatori di "fare rete". Il progetto proseguirà fino all'autunno inoltrato.

Dichiarazione presidente

«In questi quasi quarant'anni di attività» dichiara la presidente Simona Tempia «abbiamo imparato che non si cura solo la malattia, ma soprattutto il paziente e che il sostegno deve riguardare non solo lui ma l'intero nucleo familiare. Vale per i tumori, ma anche per la situazione inattesa di emergenza portata dal coronavirus: mentre ci si occupa di studiarlo e debellarlo, è necessario pensare anche alle persone che, senza nemmeno ammalarsi, subiscono le conseguenze di questo periodo carcere presso il CTV è stato possibile integrare le nostre competenze con quelle di altri enti e dare vita al progetto».

Dati tecnici

COSTO COMPLESSIVO € 16.650

CONTRIBUTO € 7.500

